

**Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ufficio Nazionale per il Servizio Civile**



**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA  
DELL' ASSOCIAZIONE  
" A.I.S.A. "**

**TITOLO DEL PROGETTO  
PIU' SICUREZZA INSIEME**

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**1) Ente proponente il progetto:**

L'AISA, è una realtà associativa della Regione Campania, proiettata ad amplificarsi per l'intero territorio Nazionale; nata dalla volontà di volontari con pluriennale esperienza nel settore associativo, nello specifico concernente la vigilanza e la sicurezza dell'ambiente, ha come obiettivo la costituzione di un nucleo operativo volontario, formato da persone realmente motivate, che attraverso valori come la determinazione, la professionalità e il rispetto per le regole possano divenire un valido sostegno agli organi istituzionali nella tutela e nella salvaguardia del territorio, della flora e della fauna. Senza mai divenire elemento di ostacolo a chi quotidianamente, per lavoro, si occupa della sicurezza dei cittadini.

L'associazione opera attraverso i vari reparti di cui dispone: Vigilanza Ambientale, Protezione Civile, Nucleo Subacqueo, Reparto Radioamatori, Nucleo Sanitario, Scorte Tecniche, Nucleo Cinofilo, Centro Addestramento Nautico, tutte categorie di indiscutibile espressione professionale e forti di tutte le Autorizzazioni Ministeriali ed Istituzionali, tra le quali, l'autorizzazione all'uso della divisa e stemmi, unica condizione per il conseguimento di decreti Prefettizi e Provinciali, nonché Decreto Sanitario, Ponte Radio, Iscrizione albo del volontariato e della Protezione Civile, mira a divenire importante organo coadiuvante per le necessità non solo istituzionali, ma anche per le tante necessità che quotidianamente ogni territorio necessita.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**ASSOCIAZIONE ITALIANA SICUREZZA AMBIENTALE**

VIA SANTA CROCE 117

80049 SOMMA VESUVIANA (NA)

TEL FAX

E-MAIL: AISA.PRESIDENZANAZIONALE@GMAIL.COM

PERSONA DI RIFERIMENTO: GIOVANNI CIMMINO

**2) Codice di accreditamento:**

**NZ07065**

**3) Albo e classe di iscrizione:**

REGIONALE – REGIONE CAMPANIA

4° CLASSE

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

**4) Titolo del progetto:**

**PIU' SICUREZZA INSIEME**

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore: **PROTEZIONE CIVILE**

Area di intervento: RICERCA E MONITORAGGIO ZONE A RISCHIO

Codice: **B4**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **PREMESSA**

Nel nostro paese, negli ultimi mille anni sono stati registrati numerosi eventi sismici di media e forte intensità che hanno causato vittime e ingenti danni. La sismicità è concentrata soprattutto nella parte centro-meridionale ed in alcune aree settentrionali della penisola, zone dove il patrimonio abitativo e una parte consistente di quello storico ed artistico, per le sue caratteristiche costruttive e per lo stato di manutenzione, si presenta fortemente esposto ai pericoli derivanti dal terremoto.

Fino ad oggi è stata condotta un'azione di prevenzione che ha dato buoni risultati, ma essa non è stata sufficiente a scongiurare un alto numero di vittime e di danni anche nei più recenti terremoti.

Le aree soggette a rischio sismico, ovvero in pericolo per il verificarsi di movimenti tellurici più o meno forti, sono state, sulla base della frequenza e dell'intensità dei terremoti del passato, individuate e classificate in tre categorie sismiche, alle quali corrispondono livelli di pericolosità crescenti. Complessivamente è stato classificato sismico il 45% della superficie del territorio nazionale. Per queste aree lo Stato ha fissato delle speciali regole antisismiche da rispettare per le nuove costruzioni e per l'adeguamento di quelle già esistenti.

Infatti, la legislazione italiana in materia di terremoti contempla norme di carattere preventivo - dettate al fine di ridurre, nei limiti del possibile, le conseguenze dell'evento calamitoso - e norme successive al verificarsi dell'evento.

Oggi, al fine di ridurre ancor più il rischio sismico, si stanno predisponendo nuove iniziative e nuovi studi mirati a sviluppare un'efficace azione di prevenzione mettendo a frutto le esperienze già fatte e quelle attualmente in corso.

## **CONTESTO TERRITORIALE E CONTESTO SETTORIALE:**

Alla luce di quanto innanzi detto, la Campania, regione in cui la maggioranza dei comuni è da considerarsi, anche se in misura diversa, soggetta a rischio sismico, è stata la prima in Italia ad approvare uno strumento concreto di prevenzione dal rischio terremoto.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 5447 del 7 novembre 2002, recante Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania, è stata varata la nuova mappa sismica della regione. Tale deliberazione è entrata in vigore il 18 novembre 2002, giorno della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (Burc) n. 56.

L'ultima classificazione delle zone sismiche in Campania e, quindi, l'ultima mappa sismica, risale al 1981; l'attuale aggiornamento approvato dalla Giunta regionale, include tutti i comuni della regione, che risultano quindi classificati come sismici, compresi gli 81 che non erano stati inseriti nelle classificazioni precedenti ed attribuisce ai comuni già classificati come sismici dallo Stato una diversa categoria sismica, cosa questa che si riflette sulla strumentazione urbanistica e sulle norme da osservarsi per le costruzioni.

Per l'elaborazione della nuova mappa si è partiti da quella elaborata nel 1998 dalla Protezione civile italiana. Mediante studi più approfonditi si è raggiunta una maggiore precisione nella stima del pericolo derivante dal terremoto e si sono definite le nuove aree a rischio. Le norme antisismiche, così come disposto, si applicheranno in tutte e tre le fasce di rischio, con interventi più specifici man mano che cresce il pericolo e per circa 181 comuni, essendone aumentato il grado di sismicità, diviene ancor più obbligatorio il rispetto della normativa esistente per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni in zona sismica.

Successivamente, con deliberazione n. 248 del 24 gennaio 2003, la Giunta regionale della Campania ha approvato la circolare applicativa, facente seguito la delibera n. 5447/2002, relativa alla strumentazione urbanistica. Alla deliberazione è allegato l'elenco dei comuni sismici, sia quelli già classificati come tali dallo Stato, sia quelli dichiarati a rischio sismico dalla Regione Campania con la deliberazione 5447/2002 (le categorie sismiche sono sempre tre). Il nuovo scenario che si prospetta è il seguente:

- il 24% dei comuni campani (129 comuni) è inserito nella categoria a più alto rischio;

- il 65% (360 comuni), con Napoli e Salerno, è collocato nella fascia intermedia;
- l'11% (62 comuni), rientra nella terza categoria, quella caratterizzata dal più basso grado di pericolosità.

Quindi, alle tre categorie corrispondono diversi gradi di sismicità (S), ed in particolare i valori di S sono rispettivamente pari a 12 (I categoria), 9 (II categoria) e 6 (III categoria).

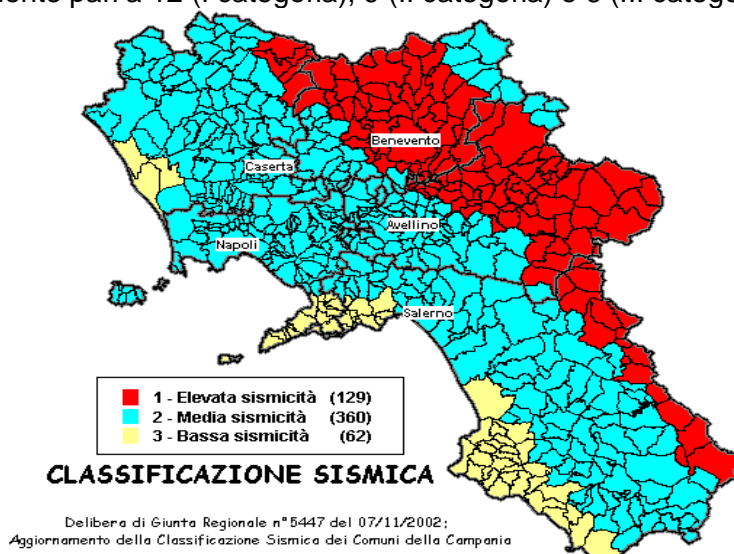


Figura 1 - Classificazione sismica della Regione Campania antecedente alla Dgr 5447/2002

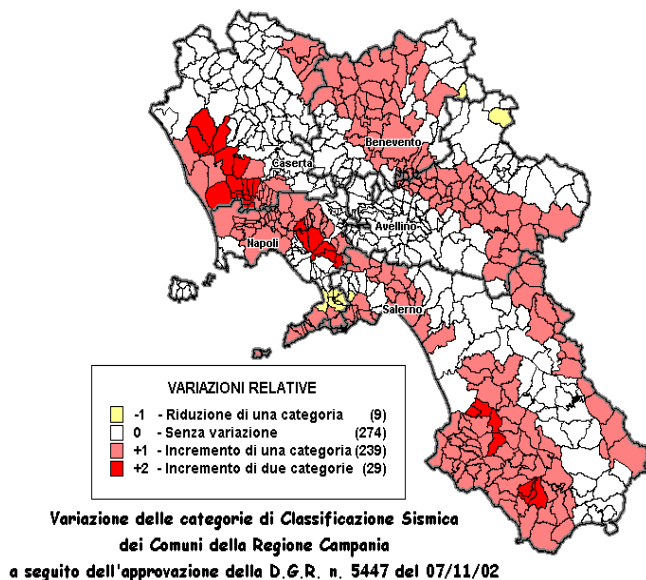


Figura 2 - Classificazione sismica della Regione Campania ai sensi della Dgr 5447/2002

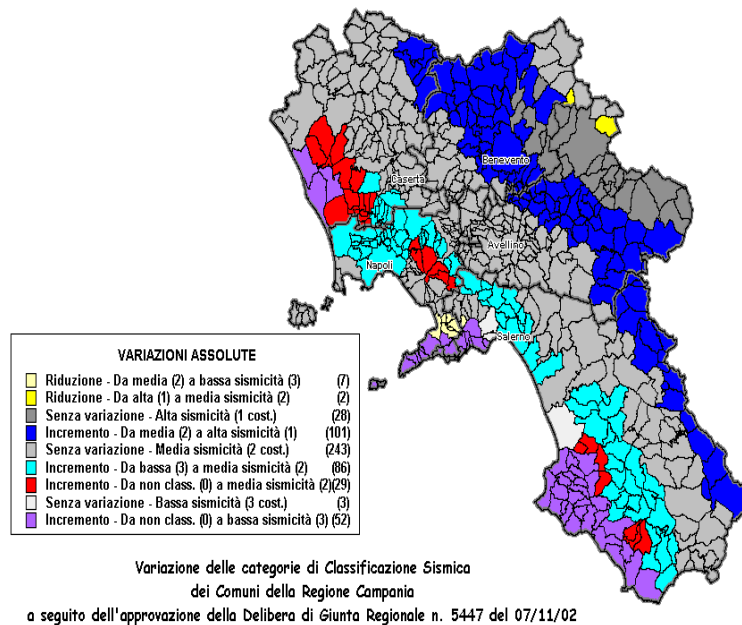


Figura 3 - Variazioni assolute delle categorie di classificazione sismica dei comuni della Regione Campania a seguito dell'approvazione della Dgr 5447/2002

Informazione, prevenzione, delocalizzazione laddove e' possibile e un grande piano di manutenzione ordinaria del territorio sono le ricette per una Campania sicura.

Sono – **denuncia Legambiente** – 504 i comuni campani in cui sono presenti zone ad elevata criticità idrogeologica, l'estensione di tali aree esposte a rischio è pari a oltre 2.598 kmq (cioè circa il 19% della superficie dell'intera regione). Si stima che sono oltre 500mila i cittadini campani che risiedono in zone esposte a rischio idrogeologico

Secondo l'ultimo Ecosistema Rischio 2016 –**commenta Legambiente** – ben l' 84% del campione dei comuni intervistati ha nel proprio territorio abitazioni in aree a rischio idrogeologico e il 44% presenta interi quartieri in tali aree. Inoltre, per il 30% delle amministrazioni intervistate sono presenti in zone esposte a rischio di frana o alluvione strutture sensibili come scuole o ospedali e per il 30% sono state costruite in zone a rischio strutture ricettive turistiche o commerciali. L'urbanizzazione delle aree a rischio non è solo un fenomeno del passato: secondo l'indagine di Legambiente nel 8% dei Comuni intervistati sono stati realizzati edifici in aree a rischio anche nell'ultimo decennio.

Solo il 2% delle amministrazioni ha intrapreso interventi di delocalizzazione di edifici abitativi. La regione risulta maglia nera in Italia per i piani di protezione civile sul rischio idrogeologico. Secondo l'aggiornamento sullo stato dell'arte nazionale sui piani di protezione civile del dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al 18 settembre 2015 in Campania solo il 39% dei comuni ha il piano di prevenzione.

In **Campania** il 50% delle coste è stato trasformato dall'urbanizzazione. Legambiente ha realizzato una analisi di dettaglio dei 360 chilometri di costa al netto delle isole: 181 chilometri sono stati trasformati in modo irreversibile, nello specifico 28 chilometri sono occupati da industrie, porti e infrastrutture, 51 km sono stati colonizzati dai centri urbani. E' davvero preoccupante sottolineare come dal 1988 ad oggi, malgrado fosse in vigore la legge Galasso che avrebbe dovuto tutelare le aree entro i 300 metri dalle coste, sono stati trasformati da case e palazzi ulteriori 29 chilometri di costa di nuova occupazione, cioè il 16% dell'intera urbanizzazione.

La costruzione di nuovi complessi turistici edilizi, di case singole in aree libere, e l'espansione di alcuni agglomerati già presenti lungo la costa, hanno dato luogo a un profondo processo di saldatura e di densificazione. In Campania le destinazioni d'uso sono principalmente urbane e in parte infrastrutturali: in numeri, il 76% delle trasformazioni registrate (22 chilometri), è avvenuto per usi prettamente urbani (residenziale, turistico e servizi annessi); il restante 24% (7 chilometri), sono stati interventi infrastrutturali, portuali e industriali. Il mattone selvaggio non cede nemmeno dinanzi alla crisi generale del settore edilizio.

Secondo ultimo **Rapporto Ecomafia di Legambiente**, la **Campania** si conferma regione leader nel ciclo del cemento con il 18% delle infrazioni su scala nazionale. Impressionanti i dati sull'illegalità nell'intero ciclo del cemento: nel 2015 sono stati accertati 886 reati, 834 denunce, 3 arresti e 264 sequestri. Se leggiamo i dati su scala provinciale, Napoli svetta in testa alla classifica nazionale con 301 infrazioni, 377 persone denunciate e 188 sequestri. Una tradizione, quella di costruire fuorilegge o truccando le carte, che non rallenta nemmeno con la forte crisi dell'edilizia di questi anni. Perché se è vero che anche il mattone selvaggio ha subito una lieve flessione, tirare su una casa senza regole costa sempre molto meno che farlo nella legalità.

Gli eventi tragici devono costituire monito e tenere alta l'attenzione degli amministratori pubblici sulla priorità della prevenzione che sul fronte del rischio sismico passa univocamente dalla valutazione della condizione del patrimonio edilizio, attraverso verifiche della tenuta statica e alla adozione delle misure più appropriate per la messa in sicurezza. Iniziando dalle strutture pubbliche sensibili come ospedali e scuole.

**Le zone territoriali su cui vuole incidere il progetto sono: AFRAGOLA, CASORIA, SOMMA VESUVIANA, tutte ZONE CLASSIFICATE NELLA FASCIA 2**

### **LE CATEGORIE PIU' A RISCHIO**

Secondo Ecosistema Scuola l'indagine di Legambiente sullo stato di salute dei 500 edifici scolastici campani frequentati da circa **120mila studenti** presenti nei 3 capoluoghi di provincia è poco rassicurante: il **39%** delle scuole dei tre comuni capoluoghi è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974. Solo **9,8%** degli edifici è stato costruito con criteri antisismici, sul **28,3%** è stata eseguita la verifica di vulnerabilità antisismica, percentuali troppo basse se consideriamo che ci troviamo in una regione dove il **91,1%** delle scuole è in aree a rischio sismico. Anche i dati sulle manutenzioni e soprattutto sugli investimenti sono negativi.

Secondo il rapporto di Legambiente, a fronte di una necessità di interventi di manutenzione urgenti del **55,1%** (16 punti sopra la media), l'investimento per la manutenzione straordinaria è in media di 7mila euro ad edificio (quasi 34 mila il dato nazionale).

La fotografia di Legambiente su Rischio Campania non poteva tralasciare il rischio Vesuvio, circa un milione di cittadini a rischio in caso di eruzione del vulcano, presenti in 25 comuni inseriti nella zona rossa e che dovrebbero evacuare in caso di allarme e trasferiti nelle regioni gemellate nel resto d'Italia.

### **BISOGNI EVIDENZIATI**

Per far sì che le nuove generazioni imparino a convivere con le necessità territoriali su espresse, nasce l'esigenza di unire le forze sul territorio e realizzare percorsi di prevenzione che coinvolgano soprattutto le platee scolastiche e i giovani del territorio.

### **LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE**

Prevenire il possibile danno causato da un evento, qualunque esso sia, significa mettere in atto una serie di azioni che consentano di evitarlo o almeno di ridurre le conseguenze. Nel caso del terremoto, ad esempio, è possibile ridurre le sue conseguenze ma non annullare il rischio.

L'evento infatti, non è evitabile e la "pericolosità" di un territorio è una caratteristica fisica che non si può modificare. La prevenzione, o meglio la riduzione degli effetti di un evento calamitoso, si ottiene intervenendo sulle altre componenti del rischio: la predisposizione a subire il danno (vulnerabilità) e il valore di ciò che è esposto a un possibile terremoto (esposizione).

Una efficace politica di prevenzione è fatta di regole e norme, ma soprattutto è basata su un modello culturale nuovo nei confronti del territorio. La prevenzione, infatti, richiede un rapporto consapevole e responsabile dell'uomo con il territorio in cui vive. In questa attività di prevenzione due sono gli attori principali: le istituzioni e il cittadino, ciascuno dei quali svolge un ruolo importante e interagisce con l'altro.

Lo Stato, ma più in generale le istituzioni, agiscono in vari modi per aumentare la sicurezza della popolazione nei confronti dei rischi, attraverso:

- il miglioramento delle conoscenze sul fenomeno, il monitoraggio del territorio e la valutazione del pericolo a cui è esposto il patrimonio abitativo, la popolazione e i sistemi infrastrutturali;
- la riduzione di vulnerabilità ed esposizione con azioni indirette (prevenzione non strutturale) e azioni dirette (prevenzione strutturale);

→ intervenendo sulla popolazione con una costante e incisiva azione di informazione e sensibilizzazione.

Un ruolo molto importante hanno inoltre le attività di studio e ricerca. Nella generale definizione di prevenzione prevista dalla legge n. 225/1992, modificata dalla legge n. 100/2012, si esplicitano inoltre le singole attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi. Queste attività, definite "non strutturali", sono: l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, l'informazione alla popolazione, l'applicazione della normativa tecnica e le esercitazioni.

## **IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE**

Il volontariato di protezione civile è nato sotto la spinta delle grandi emergenze che hanno colpito l'Italia negli ultimi 50 anni: l'alluvione di Firenze del 1966 e i terremoti del Friuli e dell'Irpinia, sopra tutti. Una grande mobilitazione spontanea di cittadini rese chiaro che a mancare non era la solidarietà della gente, ma un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla. Il volontariato di protezione civile unisce, da allora, spinte di natura religiosa e laica e garantisce il diritto a essere soccorso con professionalità.

Con la legge n. 225 del 24 febbraio 1992, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, le organizzazioni di volontariato hanno assunto il ruolo di "struttura operativa nazionale" e sono diventate parte integrante del sistema pubblico.

Il Dipartimento della Protezione Civile - a seguito del decentramento amministrativo - stimola, anche nelle autonomie locali, una forte identità nazionale del volontariato di protezione civile per favorire una pronta risposta su tutto il territorio. Il volontariato si integra inoltre con gli altri livelli territoriali di intervento previsti nell'organizzazione del sistema nazionale della protezione civile, in base al principio della sussidiarietà verticale. È inoltre attore del sistema e del proprio territorio: protegge la comunità in collaborazione con le istituzioni, in base al principio della sussidiarietà orizzontale.

Per verificare e testare i modelli organizzativi d'intervento in emergenza, il Dipartimento e le Regioni promuovono esercitazioni che simulano situazioni di rischio a cui le organizzazioni di volontariato partecipano. Come struttura operativa del sistema nazionale di protezione civile, possono anche promuovere e organizzare prove di soccorso che verificano la capacità di ricerca e intervento.

## **DESCRIZIONE DEI SERVIZI OFFERTI A LIVELLO TERRITORIALE.**

Sui territori comunali di riferimento esistono uffici comunali ad hoc.

### **Uffici Protezione Civile**

Gli uffici espletano funzioni di:

- Monitoraggio sul territorio in merito a situazioni di pericolo per l'incolumità di cose e/o persone
- Piano Operativo Antincendio
- Assistenza alla protezione civile in caso di eventi calamitosi (funzione di Centro Operativo Comunale).
- Gestione delle richieste contributive per danni derivanti da eventi calamitosi. Assistenza all'Ufficio Tecnico per rilascio di pareri all'Ufficio Edilizia Privata, delle autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura, pareri per aree soggette a vincolo Idrogeologico (L.39 / 2000). Autorizzazioni al taglio di alberature pericolose.
- Stesura del Piano di Protezione Civile

**Tra le altre realtà associative troviamo nella Provincia di Napoli**

### **A. CONFEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI**

**VOLONTARIATO, PROTEZIONE CIVILE, AMBIENTALE, CULTURALE E SOCIALE**

## **2 ANVFC - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione Provinciale di Napoli**

Associazione di Volontariato e Protezione Civile, operante su tutto il territorio con serietà e diplomazia!

## **3 Ass. Falchi del Sud - Napoli**

Centro Operativo di Protezione Civile aderente alla Colonna Mobile della Regione Campania. Illustra i compiti e le modalità di partecipazione alle attività del Sistema Nazionale della Protezione Civile. Presenti sul sito elementi informativi settoriali e di interesse generale.

## **4 CENTRO ITALIANO PROTEZIONE CIVILE TORRE DEL GRECO**

### **5 Base Condor**

**Provincia:** napoli

**Categoria:** Protezione civile

### **6 Base Puma Protezione Civile**

SOLIDARIETA' - ALTRUISMO - PROFESSIONALITA'

NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE

"BASE PUMA"

NAPOLI- ITALIA

"DACCI UNA MANO A DARE UNA MANO.

ANCHE TU, VOLONTARIO PER GLI ALTRI. "

### **7 Basecondor**

sito della protezione civile ed informativa su iniziative della associazione

### **8 Corpi Speciali Ambientali**

### **9 PROTEZIONE CIVILE e TUTELA AMBIENTALE**

www.comune.napoli.it - sezione volontariato protezione civile

### **10 PROTEZIONE CIVILE e TUTELA AMBIENTALE - SOCCORSO CIVILE-**

## **DESCRIZIONE DEI SERVIZI OFFERTI NELLE SEDI DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE**

- **Aisa Afragola, Via Sicilia Snc ,Afragola (NA)**
- **Aisa Casoria, Via Repubbliche Marinare n°7, Casoria (NA)**
- **Aisa Ambiente, Via Madama Fileppa n° 16, Somma Vesuviana (NA)**
- **Aisa Segreteria, Via Santa Croce n°117, Somma Vesuviana (NA)**

L'Associazione AISA opera in contesti ambientali difficili i quali quotidianamente accolgono istanze fortemente differenziate. L'impegno costante è quello di affrontare quotidianamente le problematiche legate al disadattamento territoriale, al legame con il territorio, alle tematiche ambientali rendendo significative le esperienze delle giovani generazioni, e della cittadinanza in genere, attraverso percorsi personalizzati che garantiscano agli alunni esperienze motivanti ed attività di laboratorio aperte al territorio con lo scopo di vivere e fruire liberamente in esso.

Negli ultimi anni le sezioni di AISA hanno vissuto in prima persona i disastri legati agli ultimi eventi sismici verificatisi in Italia, non da ultimo il sisma che ha colpito Amatrice in cui i volontari dell'associazione sono stati coinvolti in prima persona negli aiuti sul posto.

Ecco perché le sezioni di AISA territoriali da tempo svolgono progettazioni tese a favorire discussioni positive e propositive in tema di prevenzione.

L'associazione AISA e le altre associazioni partner, si stanno impegnando in azioni di sensibilizzazione soprattutto verso le giovani generazioni, con la distribuzione di materiale informativo, brochure, volto a spiegare quale atteggiamento tenere in caso di evento sismico o calamità naturale e simulazioni pratiche tese a insegnare tecniche di primo soccorso.

Tra le attività svolte:

Il progetto "Protezione civile e scuola" ideato in stretta collaborazione con le scuole, come iniziativa volta ad educare e formare gli alunni delle scuole elementari e medie in materia di protezione civile.

L'obiettivo è stato quello di preparare gli alunni agli eventi che possano pregiudicare la sicurezza nelle strutture scolastiche (terremoto, incendio, nube tossica), insegnando i comportamenti più idonei da mettere in atto sia in fase preventiva che in fase di emergenza.



Il **PERCORSO DI CONOSCENZA/ SPERIMENTAZIONE** è stato strutturato nel seguente modo:

- **attività di protezione civile** (i partecipanti hanno avuto l'opportunità di conoscere nello specifico i mezzi, le strumentazioni, le regole del settore),
- **attivazione di attività sul campo di primo soccorso** (primo soccorso respiratorio, prevenzione degli incendi, pulizia di aree verdi pubbliche),
- **fruizione di simulazioni in loco** (è stata data la possibilità ai partecipanti di confrontarsi con i piani di emergenza presenti nelle strutture ospitanti).

Il percorso è stato sviluppato negli anni scolastici 2013/2015 ed si è articolato in due fasi:

1. sono stati organizzati in via sperimentale degli incontri in materia di rischi presenti sul territorio, comportamenti da attuare e risorse disponibili in quattro Istituti Scolastici della Provincia di Napoli (Casoria, Afragola, Somma Vesuviana) per un totale di 16 classi coinvolte;
2. alla fine di ogni anno scolastico, è stato indetto un concorso di disegni, opportunamente suddiviso in sezioni e/o tematiche di protezione civile affrontate nel corso degli incontri realizzati durante il percorso operativo, per un numero di 4 eventi finali.

### CONCLUSIONI E SINTESI DEGLI INDICATORI NUMERICI DEI BISOGNI INDIVIDUATI.

Pertanto definiremo come **aree di Bisogno:**

**Area 1:** Poca conoscenza da parte soprattutto dei giovani dei pericoli connessi agli eventi sismici e dei giusti comportamenti da tenere.

**Area 2:** Mancanza di una rete sinergica tra operatori del settore, istituzioni scolastiche e terzo settore

**Area 3:** Necessità di sensibilizzare la cittadinanza e il territorio al tema della sicurezza e della prevenzione dei rischi in caso di eventi sismici.

### SINTESI SCHEMATICA DEGLI INDICATORI NUMERICI DEI BISOGNI INDIVIDUATI NELLE SEDI.

- **Aisa Afragola, Via Sicilia Snc ,Afragola (NA)**
- **Aisa Casoria, Via Repubbliche Marinare n°7, Casoria (NA)**
- **Aisa Ambiente, Via Madama Fileppa n° 16, Somma Vesuviana (NA)**
- **Aisa Segreteria, Via Santa Croce n°117, Somma Vesuviana (NA)**

CRITICITA' – BISOGNI	SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI
<b>Area 1:</b> Poca conoscenza da parte soprattutto dei giovani dei pericoli connessi agli eventi sismici e dei giusti comportamenti da tenere.	<b>n. 4</b> interventi all'interno delle scuole nell'a.s. 2013/2014
<b>Area 2:</b> Mancanza di una rete sinergica tra operatori del settore, istituzioni scolastiche e terzo settore.	<b>N. 2</b> contatti settimanali con altri enti del territorio che operano in materia di protezione civile.
<b>Area 4:</b> Necessità di sensibilizzare la cittadinanza e il territorio al tema della sicurezza e della prevenzione dei rischi in caso di eventi sismici.	<b>n. 4</b> eventi di sensibilizzazione realizzati nell'anno 2013/2014

7) *Obiettivi del progetto:*

**OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

L'intenzione progettuale è quella di rendere i giovani "protagonisti" di una fase di nuova attenzione da parte della cittadinanza alle caratteristiche strutturali del territorio ed all'importanza della preservazione dello stesso.

Gli **obiettivi generali** del progetto sono i seguenti:

- Incrementare le attività di educazione ambientale verso i giovani.
- Contribuire all'aggiornamento continuo dei piani di emergenza, legati soprattutto alla prevenzione degli eventi sismici.
- Potenziare le attività di sensibilizzazione ed informazione verso la cittadinanza.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

- Aisa Afragola, Via Sicilia Snc ,Afragola (NA)
- Aisa Casoria, Via Repubbliche Marinare n°7, Casoria (NA)
- Aisa Ambiente, Via Madama Fileppa n° 16, Somma Vesuviana (NA)
- Aisa Segreteria, Via Santa Croce n°117, Somma Vesuviana (NA)

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<b>Area 1:</b> Poca conoscenza da parte soprattutto dei giovani dei pericoli connessi agli eventi sismici e dei giusti comportamenti da tenere.	
n. 2 interventi all'interno delle scuole nell' a.s. 2014/2015	1. aumento degli interventi all'interno delle scuole da 2 a 10
<b>Area 2:</b> Mancanza di una rete sinergica tra operatori del settore, istituzioni scolastiche e terzo settore	
n. 2 contatti mensili con altri enti del territorio che operano nell'educazione al riuso	2. incremento dei contatti con altri enti del territorio che operano nel settore protezione civile da 2 a 4 mensili
<b>Area 3:</b> Necessità di sensibilizzare la cittadinanza e il territorio al tema della sicurezza e della prevenzione dei rischi in caso di eventi sismici.	
n. 4 eventi di sensibilizzazione realizzati nell'anno 2013/2014	4. aumento del numero degli eventi di sensibilizzazione da 4 a 6 annuali

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

L'idea progettuale consiste nel coinvolgere gli studenti in una serie di iniziative dentro e fuori la Scuola, che consentano di sviluppare e disseminare una cultura preventiva allargata alle loro famiglie, ai docenti, agli abitanti del quartiere, ai numerosi centri commerciali, alle altre scuole del territorio, che costituiscono il primo tessuto urbano in cui essi vivono ed agiscono. L'iniziativa è articolata in percorsi didattici e momenti di azione sul territorio, affinché gli studenti possano da una parte confrontarsi e scambiare conoscenze sul tema con gli esperti e, dall'altra, progettare e realizzare una campagna di promozione volta a prevenire e limitare i danni derivabili dai rischi sismici.

**Nel primo mese i volontari saranno formati ed informati.**

**LE ATTIVITA' SARANNO SVOLTE IN TUTTE LE SEDI DI PROGETTO ONDE VALIDARE UN SISTEMA FORMTIVO E DI SENSIBILIZZAZIONE VALIDO E REPLICABILE.**

- Aisa Afragola, Via Sicilia Snc ,Afragola (NA)
- Aisa Casoria, Via Repubbliche Marinare n°7, Casoria (NA)
- Aisa Ambiente, Via Madama Fileppa n° 16, Somma Vesuviana (NA)
- Aisa Segreteria, Via Santa Croce n°117, Somma Vesuviana (NA)

**8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

<b>Ob. Spec. 1 - aumento degli interventi all'interno delle scuole da 2 a 10</b>	
<b>Attività 1.1: Prevenire per conoscere- creazione dei nuovi interventi formativi</b>	<p>Organizzazione dell'attività di formazione iniziale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione e gestione degli aspetti logistico-organizzativi connessi:</li> <li>- Individuazione delle nuove sedi di realizzazione</li> <li>- Gestione contatti con le Organizzazioni di accoglienza per l'aggiornamento degli aspetti logistico-organizzativi legati all'attività di formazione</li> <li>- Gestione rapporti con enti partner per la definizione del programma di formazione</li> <li>- Contatti con i docenti per organizzazione logistica</li> <li>- Preparazione dei nuovi questionari di valutazione dell'attività di formazione</li> <li>- Revisione e redazione del manuale per i formatori</li> <li>- Predisposizione del materiale da consegnare ai partecipanti (manuale formatori, copie del materiale informativo della campagna, ...)</li> </ul>
<b>Attività 1.2: Promozione dei percorsi elaborati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alla ideazione e realizzazione dei nuovi materiali informativi e dei nuovi prodotti di comunicazione relativi al le da svolgere proposte all'interno delle classi.</li> <li>-Contatti con i professori e i dirigenti scolastici delle scuole per proporre il percorso formativo, passando anche attraverso gli 'Uffici comunali competenti. --</li> <li>Visita diretta di tutte le scuole per presentare la proposta e lasciare materiale informativo.</li> <li>-Pubblicazione delle proposte laboratoriali anche attraverso il sito delle diverse sedi e dell'Associazione.</li> </ul>
<b>Attività 1.3: La protezione civile per una scuola più sicura</b>	<p>Realizzazione dell'attività di formazione iniziale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Accoglienza partecipanti e distribuzione del materiale</li> <li>-Monitoraggio dell'attività di formazione con relativo tutoraggio in aula</li> <li>-Creazione di una rubrica comprensiva di recapito telefonico e di indirizzo di posta elettronica di tutti i ragazzi incontrati.</li> </ul>
<b>Ob. Spec. 2 - incremento dei contatti con altri enti del territorio che operano nel settore protezione civile da 2 a 4 mensili</b>	
<b>Attività 2.1: Analisi del territorio e delle risorse</b>	<p>Mappatura del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Contatti telefonici con gli altri enti del territorio</li> <li>-Presentazione dei percorsi realizzati e di delle azioni che si vogliono realizzare e richiesta disponibilità di partecipazione ad un tavolo di lavoro congiunto alle Organizzazioni di volontariato</li> <li>- Raccolta adesioni da parte delle Organizzazioni di volontariato</li> <li>- Predisposizione di una database contenente i dati delle Organizzazioni partecipanti e delle Sezioni individuate</li> </ul>

<b>Attività 2.2: Rapporti con le Organizzazioni di volontariato</b>	-Riflessione interne alla sede sulle possibili sinergie con gli enti contattati e formulazione della proposta di collaborazione - Organizzazione calendari tavolo di lavoro congiunto
<b>Attività 2.3: Attivazione della rete</b>	Organizzazione di riunioni organizzative sia interne che con l'esterno finalizzate a: - Definizione dei rischi da trattare - Eventuali modifiche nell'organizzazione delle attività - Individuazione degli enti esterni da coinvolgere per gli aspetti tecnici - Definizione del calendario delle attività da realizzare
<b>Ob. Spec. 3 - aumento del numero degli eventi di sensibilizzazione 4 a 6 annuali</b>	
<b>Attività 3.1: Analisi preliminare</b>	Progettazione di un evento di sensibilizzazione locale rivolto ai minori ed alla cittadinanza con la relativa individuazione degli spazi idonei ad accoglierlo. Promozione dell'evento anche agli enti che sul territorio si occupano di protezione civile. Creazione di materiale divulgativo e diffusione della proposta sui siti associativi
<b>Attività 3.2: Realizzazione di un evento di sensibilizzazione locale</b>	Realizzazione dell'attività di formazione iniziale -Accoglienza partecipanti e distribuzione del materiale -Monitoraggio dell'attività di promozione -Creazione di una rubrica comprensiva di recapito telefonico e di indirizzo di posta elettronica di tutti i cittadini incontrati
<b>Attività 3.3: banchetti informativi</b>	Organizzazione di almeno 4 banchetti informativi in piazza.

### DIAGRAMMA DI GANTT – TUTTE LE SEDI DI PROGETTO

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	MESE 1	MES E 2	MES E 3	MES E 4	MES E 5	MES E 6	MES E 7	MES E 8	MES E 9	MES E 10	MES E 11	MESE 12
Attività 1.1:												
Attività 1.2:												
Attività 1.2:												
<b>Obiettivo specifico 2</b>	<b>MESE 1</b>	<b>MES E 2</b>	<b>MES E 3</b>	<b>MES E 4</b>	<b>MES E 5</b>	<b>MES E 6</b>	<b>MES E 7</b>	<b>MES E 8</b>	<b>MES E 9</b>	<b>MES E 10</b>	<b>MES E 11</b>	<b>MESE 12</b>
Attività 2.1:												
Attività 2.2:												
Attività 2.3												
<b>Obiettivo specifico 3</b>	<b>MESE 1</b>	<b>MES E 2</b>	<b>MES E 3</b>	<b>MES E 4</b>	<b>MES E 5</b>	<b>MES E 6</b>	<b>MES E 7</b>	<b>MES E 8</b>	<b>MES E 9</b>	<b>MES E 10</b>	<b>MES E 11</b>	<b>MESE 12</b>
Attività 3.1:												
Attività 3.2:												
Attività 3.3:												

**8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.**

- Aisa Afragola, Via Sicilia Snc ,Afragola (NA)
- Aisa Casoria, Via Repubbliche Marinare n°7, Casoria (NA)
- Aisa Ambiente, Via Madama Fileppa n° 16, Somma Vesuviana (NA)
- Aisa Segreteria, Via Santa Croce n°117, Somma Vesuviana (NA)

Onde favorire una migliore coesione degli interventi, le sedi operative hanno concordato di creare un'equipe di lavoro ad hoc per il progetto che si sposterà sui vari territori a supporto delle attività programmate e dei volontari.

Numero	Ruolo	Attività <i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
n. 1	Responsabile progettuale—con laurea in scienze ambientali Volontaria	<b>Parteciperà precipuamente alle attività scolastiche con gli studenti. Coordineranno nei laboratori i volontari sc.</b> Attività 1.1,1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1,3.2
n. 5	Operatori Volontari per ogni centro operativo	Coordineranno le attività dei volontari nelle mansioni esterne alla sede. Svolgono attività di consulenza nei laboratori scolastici. <b>Gli operatori si occuperanno:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di organizzare gli incontri con i dirigenti scolastici;</li> <li>- di organizzare i materiali da proiettare e le pubblicazioni da presentare;</li> <li>- di coordinare le attività laboratoriali;</li> <li>- di partecipare alle attività di rete;</li> <li>- di coordinare i laboratori informativi e formativi aperti alla cittadinanza.</li> </ul> Attività 1.1,1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1,3.2
n. 1	Segretaria Volontario	Per le attività di front-office e di primo contatto utenti. Attività 2.1, 2.2
n. 1	Presidente AISA Volontario	Coordina le attività dei centri e cura i rapporti istituzionali con i dirigenti scolastici, gli insegnanti, le associazioni e le istituzioni.  Attività 1.1,1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1,3.2, 4.1, 4.2

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

- Aisa Afragola, Via Sicilia Snc ,Afragola (NA)
- Aisa Casoria, Via Repubbliche Marinare n°7, Casoria (NA)
- Aisa Ambiente, Via Madama Fileppa n° 16, Somma Vesuviana (NA)
- Aisa Segreteria, Via Santa Croce n°117, Somma Vesuviana (NA)

Ob. Spec. 1 -	
<b>Attività 1.1: prevenire per conoscere- creazione dei nuovi interventi formativi</b>	-Gestione contatti con le Organizzazioni di volontariato per l'aggiornamento degli aspetti logistico-organizzativi legati all'attività di formazione -Contatti con i docenti per organizzazione logistica - Preparazione dei nuovi questionari di valutazione dell'attività di formazione; - Predisposizione del materiale da consegnare ai partecipanti (manuale formatori, copie del materiale informativo della campagna, ...) - Accoglienza partecipanti e distribuzione del materiale - Monitoraggio dell'attività di formazione con relativo tutoraggio in aula
<b>Attività 1.2: Promozione dei percorsi elaborati</b>	-Organizzazione dei calendari di attività. -Partecipazione alle attività; - Analisi dei dati della formazione e dei "cambiamenti apportati sugli stili di vita"; - Elaborazione di proposte migliorative. -Elaborazione di proposte relative all'implementazione e al rafforzamento delle attività formative e alla sperimentazione di nuove metodologie.
<b>Attività 1.3: La protezione civile per una scuola più sicura</b>	
Ob. Spec. 2	
<b>Attività 2.1: Analisi del territorio e delle risorse</b>	-Mappatura del territorio alla ricerca degli enti o dei progetti che operano nel campo protezione civile -Visita ai vari servizi per conoscerne le attività e accrescere la propria conoscenza in materia
<b>Attività 2.2: Rapporti con le Organizzazioni di volontariato</b>	-Raccolta eventuali adesioni da parte delle Organizzazioni di volontariato -Predisposizione di una database contenente i dati delle Organizzazioni partecipanti e delle Sezioni individuate -Gestione dei contatti con i Referenti delle Organizzazioni - Gestione contatti con enti partner per definire aspetti organizzativi relativi alla realizzazione di nuovi eventi programmabili
<b>Attività 2.3: Attivazione della rete</b>	-Definizione del calendario delle attività da realizzare - partecipazione agli incontri di conoscenza degli enti -Partecipazione agli incontri
Ob. Spec. 3	
<b>Attività 3.1: Analisi preliminare</b>	I volontari in Servizio Civile di tutte le sedi si incontreranno tutti al fine di progettare un evento indirizzato ai giovani del territorio in modo che siano informati sulla proposta formativa che verrà portata nelle scuole e nelle piazze cittadine. I volontari si confronteranno in modo da trovare un luogo per la realizzazione dell'evento; avranno il ruolo di creare e divulgare materiale informativo sull'evento e di coinvolgere tutte le realtà che operano sul territorio sul tema dell'educazione ambientale. Infine in stretta collaborazione con la responsabile della sede saranno a sostegno della gestione operativa dell'evento.

<b>Attività 3.2: Realizzazione di un evento di sensibilizzazione locale</b>	-Partecipazione alle attività; - Monitoraggio della piazze durante le giornate della campagna; - Analisi dei dati del monitoraggio delle giornate - Elaborazione di proposte complessive per l'edizione successiva.
<b>Attività 3.3: banchetti informativi</b>	

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

**20**

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

**0**

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

**20**

12) *Numero posti con solo vitto:*

**0**

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

**30 ore settimanali**

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

**5**

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità al trasferimento dalla sede in caso di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.

**CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

<b>N.</b>	<b><u>Sede di attuazione del progetto</u></b>	<b>Comune</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Cod. ident. sede</b>	<b>N. vol. per sede</b>	<b>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</b>			<b>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</b>		
						<b>Cognome e nome</b>	<b>Data di nascita</b>	<b>C.F.</b>	<b>Cogno me e nome</b>	<b>Data di nascita</b>	<b>C.F.</b>
1											



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

**ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO E DURANTE IL SUO SVOLGIMENTO**

Prima dell'avvio del progetto sarà effettuata una capillare e adeguata campagna di promozione sul servizio Civile volontario e sulle attività da svolgere nel progetto attraverso: Scuole, TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, Avvisi, Manifesti, Brochure, diffusione attraverso gli uffici preposti.

Durante il percorso, le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale e del progetto saranno:

- Accoglienza permanente, presso le sedi locali, in orario di apertura per i giovani che chiedono informazioni sia direttamente che tramite telefono o posta elettronica
- Utilizzo di trasmissioni radiofoniche su emittenti locali in occasione dell'uscita dei bandi, per la loro pubblicizzazione.
- Realizzazione di 2 eventi per l'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale.
- Organizzazione di interventi e attività di animazione e promozione, realizzazione di incontri di sensibilizzazione con la comunità locale.

**Totale ore**

**prima dell'avvio del progetto: 20 ore**

**durante il servizio civile: 25 ore**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 45 ore**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si riporta di seguito sistema di selezione volontari autonomo, proposto dall'ente e verificati in sede di accreditamento.

La selezione verrà realizzata attraverso un colloquio, attraverso la valutazione di pregresse esperienze lavorative e di volontariato e, infine, attraverso la valutazione dei titoli di studio e di altre esperienze formative. In questo modo la formazione del punteggio finale di valutazione sarà determinata dalla somma derivata da competenze oggettivamente dimostrabili (titoli di studio, titoli professionali ed esperienze certificate) e da competenze proprie del candidato (curricolari ed attitudinali) valutabili in sede di colloquio individuale con il selettore/i. Il punteggio sarà attribuito secondo una scala di valutazione espressa in centesimi: le due parti di valutazione, titoli e colloquio, che concorrono all'attribuzione del punteggio finale pesano sul totale del punteggio attribuibile rispettivamente con 40/100 e 60/100.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

i candidati al termine della selezione saranno collocati su una scala di valutazione espressa in centesimi derivata dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- ✓ Scala valutazione titoli di studio e di altre attività formative (max 10 punti)
- ✓ Scala valutazione pregresse esperienze lavorative e di volontariato (max 30 punti)
- ✓ Colloquio (max 60 punti)

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

saranno valutate le seguenti classi di variabili:

1. Background del candidato misurato attraverso le pregresse esperienze lavorative e di volontariato e attraverso il colloquio
2. Conoscenze misurate attraverso i titoli di studio e le altre attività formative quali indicatori indiretti delle conoscenze
3. Disponibilità allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto

d) Criteri di selezione:

la valutazione dei titoli di studio e professionali delle esperienze pregresse dei candidati sarà effettuata secondo la seguente tabella:

<b>Valutazione Titoli e Esperienze aggiuntive</b>	<b>Punteggio</b>
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento di progetto presso l'Ente.	Max 12 punti (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg.)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento di progetto in Enti diversi	Max 9 punti (0,75 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg.)
	Max 6 punti (0,50 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg.)
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato in aree di intervento attinenti a quelle di progetto in Enti diversi	Max 3 punti (0,25 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg.)
<b>TITOLO DI STUDIO</b> (si valuta solo il titolo di studio superiore)	8 punti
Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	7 punti
Titolo di laurea triennale attinente al progetto	6 punti
Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	5 punti
Titolo di laurea triennale non attinente al progetto	4 punti
Diploma di scuola superiore attinente al progetto	3 punti
Diploma di scuola superiore non attinente al progetto	1 punti
Licenza scuola media	
<b>TITOLI PROFESSIONALI</b> ( si valuta solo titolo più elevato)	
Attinente alle attività previste dal progetto	2 punti
Non attinente alle attività previste dal progetto	1 punto
<b>TOTALE</b>	<b>Max 40 punti</b>

In base alle evidenze risultati dal colloquio verrà attribuito un punteggio secondo la seguente griglia di valutazione:

<b>Colloquio candidato</b>	<b>Punteggio</b>
1) il Servizio Civile Nazionale	0-10
2) Conoscenza dell'area di intervento del progetto	0-10
3) Conoscenza del progetto	0-10
4) Conoscenza dell'Ente che realizza il progetto	0-10
5) Disponibilità del candidato rispetto alle condizioni di realizzazione del progetto	0-10
6) Significatività delle pregresse esperienze lavorative e di volontariato	0-10
<b>Totale</b>	<b>Max 60 punti</b>

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:  
il punteggio minimo emerso dal colloquio non potrà essere inferiore 36/60

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Le dimensioni oggetto della valutazione

La riflessione sulle dimensioni da valutare ha come presupposto le coordinate di fondo a cui si ispira il servizio civile nell'Ente Associazione AISA

la promozione di una trama di relazione tra i giovani;  
la scelta preferenziale per le situazioni di povertà ed emarginazione;  
la diversificazione delle proposte secondo gli interessi e le prospettive dei giovani.  
Il rilancio del SC come contributo al bene comune

### L'IMPATTO EDUCATIVO SUI GIOVANI

L'analisi della valutazione dell'influenza educativa del servizio civile sui giovani che la compiono, parte dall'assunto che la potenzialità educativa del SC sta nella possibilità di realizzare un'esperienza in cui poter praticare ed apprendere valori. Da ciò deriva la considerazione che il SC, per poter essere educativo per chi lo svolge, deve soddisfare le seguenti condizioni:

1) predisporre una situazione di servizio in cui il giovane, non da solo, ma entrando in relazione con altre persone della sede, possa entrare in contatto con un problema sociale. Si tratta perciò di attivare relazioni finalizzate ad un compito, all'interno di un progetto d'intervento sociale dell'organizzazione a cui il giovane contribuisce. Non sono relazioni fini a se stesse. Ovviamente le relazioni non sono automaticamente formative. Saranno le modalità di accompagnamento, i momenti di elaborazione e alcuni spazi di apprendimento specifici sul "come" si vivono le relazioni a far maturare la potenzialità educativa delle stesse. "entrare in contatto con un problema sociale" non vuol dire solo "entrare in contatto diretto con il povero" ma anche avvicinare e comprendere la situazione problematica dove sta dentro il servizio al povero

2) mettere i giovani nelle condizioni di riflettere sull'esperienza che conducono, di elaborarla, per poter attribuire all'esperienza significati validi per se stessi. Per gli altri, per la sede, per il contesto territoriale e quindi poter costruire un orizzonte di senso ampio al proprio servizio.

3) Fare in modo che l'ente di servizio civile e le sedi collaborino nella costruzione del progetto di servizio del giovane e nel favorire l'elaborazione dell'esperienza.

A partire da queste considerazioni, la valutazione dell'impatto educativo può realizzarsi in modo diretto, attraverso l'analisi di alcuni parametri legati alla maturazione personale dei giovani, e in via indiretta, analizzando il grado di soddisfazione delle tre condizioni, citate prima, necessarie affinché le potenzialità educative dell'esperienza possano realmente produrre i loro effetti. Inoltre, un ulteriore aspetto concernente l'impatto educativo è la "popolarità", ossia la capacità del servizio civile di incrociare mondi giovanili diversificati negli interessi, nelle esigenze, nelle provenienze, nelle estrazioni sociali.

### L'IMPATTO SUI SERVIZI, LE SEDI E GLI ENTI

L'analisi dell'incidenza del servizio civile sui servizi delle sedi e sui destinatari di questi, parte dal presupposto che il SC, in quanto strumento di difesa della patria e di solidarietà sociale, deve poter dare un apporto nel qualificare i servizi in un'ottica promozionale. A questo riguardo diviene importante la valutazione di aspetti quali l'innovazione sociale come indici di attenzione ai bisogni inevasi del territorio, il lavoro di rete delle sedi, il consolidamento delle sedi nel territorio e il loro rapporto con la comunità locale, la capacità di ascolto e di lavoro con i giovani delle sedi stesse.

### L'IMPATTO SUL TERRITORIO

La considerazione di quest'aspetto nella valutazione deriva dall'assunzione che il valore educativo e promozione del SC va da oltre la sua incidenza sui giovani che lo compiono, le sedi, gli utenti che direttamente ne beneficiano. La difesa della patria e promozione della solidarietà sociale gli affidano anche il compito di diffondere nella società i valori costituzionali su cui il servizio civile si fonda con il compito di favorire un cambiamento nel modello di sviluppo nella cultura e nella politica della società, cambiamento teso a ridurre ed eliminare le violenze strutturali e attuare i valori di pace, giustizia sociale, solidarietà, sanciti dalla Costituzione Italiana.

#### Strumento per la valutazione

Le 3 macro dimensioni sopra citate sono valutate attraverso la loro scomposizione in sottodimensioni concettuali più specifiche. Ciascuna sottodimensione viene approfondita attraverso una serie di variabili, misurabili attraverso opportuni indicatori. (items dei questionari di rilevazione descritti in precedenza).

La valutazione avviene innanzitutto a livello locale attraverso la stesura di un rapporto di valutazione sintetizzato in un questionario. Tale rapporto, diviene la base per il rapporto di valutazione realizzato a livello regionale.

In sintesi gli strumenti utilizzati per il monitoraggio saranno:

- Questionario valutazione docenti fine corso.
- Scheda registro presenze corsi formazione generale
- Scheda monitoraggio contenuti e metodologie dei corsi di formazione generale
- Questionari valutazione O.L.P. ex-ante nel 1° mese
- Questionario valutazione O.L.P. in itinere nel 4° mese.
- Questionario valutazione O.L.P. fine servizio entro 1 mese dalla conclusione del servizio.
- Schede di raccolta ed elaborazione dati
- Questionari valutazione volontari ex-ante nel 1° mese
- Questionario valutazione volontari in itinere nel 4° mese.
- Questionario valutazione volontari fine servizio entro 1 mese dalla conclusione del servizio.
- Schede di raccolta ed elaborazione dati.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**SI**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**NESSUNO**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto NON prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**Ente no profit**

**L'Associazione AISA NUCLEO OPERATIVO CAMPANIA. Vedi allegato**

**Ente profit**

**AP CARBURANTI. Vedi allegato**

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

**Ob. Spec. 1 - aumento degli interventi all'interno delle scuole da 2 a 10**

<b>Attività'</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali necessarie</b>
<b>Attività 1.1: prevenire per conoscere- creazione dei nuovi interventi formativi</b>	Carburante per spostamenti – pc – sala segreteria – abbonamento grafico per stampa pass
<b>Attività 1.2: Promozione dei percorsi elaborati</b>	Stanza adibita ufficio – pc – stampante fotocopiatrice – videoproiettore – impianto audio video risme carte – penne – fogli – toner stampante – linea internet – telefono – carburante per spostamenti Stanza per incontri di gruppo (locazione) – Impianto video – Audio – 2 Pc – Programmi in 3d

<b>Attività 1.3: La protezione civile per una scuola più sicura</b>	
<b>Ob. Spec. 2 - incremento dei contatti settimanali con altri enti del territorio che operano nell'educazione al riuso da 2 a 4</b>	
<b>Attività 2.1: Analisi del territorio e delle risorse</b>	Stanza adibita per front office – pc – stampante fotocopiatrice – risme carte – penne – fogli – toner stampante – linea internet – telefono - brochure - Stanza per riunioni organizzative – stampa dossier
<b>Attività 2.2: Rapporti con le Organizzazioni di volontariato</b>	
<b>Attività 2.3: Attivazione della rete</b>	
<b>Ob. Spec. 3 - ideazione e realizzazione di almeno 1 nuovo laboratorio, passando da 4 a 5 laboratori attivi</b>	
<b>Attività 3.1: ideazione della proposta</b>	Stanza adibita ufficio – pc – stampante fotocopiatrice – videoproiettore – impianto audio video risme carte – penne – fogli – toner stampante – linea internet – telefono – carburante per spostamenti Stanza per incontri di gruppo (locazione) – Impianto video – Audio – 2 Pc – Programmi in 3d
<b>Attività 4.2: Realizzazione di un evento di sensibilizzazione locale</b>	
<b>Attività 4.3: banchetti informativi</b>	

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

**NESSUNO**

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

**NESSUNO**

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Associazione AISA in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Inoltre il Singolo Ente locale rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo FATTORIA NEL PARCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE** si trova in VIA MARENOLA, 21, 80014, Giugliano In Campania, Napoli. La sua attività è Codice Ateco 2007 (87.9) "Altre strutture di assistenza sociale residenziale", **come da convenzione allegata**.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate:

### **COMPETENZE DI BASE**

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo

Professionale per cui comuni a tutti i progetti) :

- ⇒ Conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base.
- ⇒ Conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane.
- ⇒ Conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).
- ⇒ Apprendere le tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

### **COMPETENZE TRASVERSALI**

(comuni a tutti i progetti in quanto sono conoscenze e abilità strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci, ma non legate all'esercizio di un lavoro specifico);

- ⇒ Saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- ⇒ Sviluppare una capacità comunicativa chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto.
- ⇒ Saper diagnosticare i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli altri.
- ⇒ Saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro fronteggiamento e superamento.
- ⇒ Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi, anche per fronteggiare le situazioni impreviste.

### **COMPETENZE TECNICO – PROFESSIONALI**

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale):

- ⇒ Conoscere le risorse presenti nel territorio, che possono contribuire a dare risposte adeguate alle problematiche ambientali Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare gli interventi di sensibilizzazione sul territorio/ gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- ⇒ Distinguere le figure professionali operanti nel settore ambiente, riconoscendone ruoli e competenze specifiche.
- ⇒ Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi nelle attività di animazione alla cittadinanza.
- ⇒ Educare i minori ed i giovani verso la cittadinanza attiva.
- ⇒ Educare in cittadino al rispetto delle norme per la raccolta differenziata.
- ⇒ Attivare laboratori specifici (riuso creativo).

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

- **Aisa Afragola, Via Sicilia Snc ,Afragola (NA)**

30) *Modalità di attuazione:*

**La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.**

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

**SI**

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale intende fornire ai volontari gli strumenti necessari per un approccio consapevole al progetto, coniugando elementi inerenti il contesto nel quale si svolge con la formazione specifica alle attività cui saranno proposti. Pertanto si tenderà all'educazione del giovane non solo con i temi della pace e della non-violenza, ma anche con temi della solidarietà sociale, dell'educazione alla legalità, dell'educazione alla tutela ambientale e al rispetto del prossimo e di tutto ciò che ci circonda.

Lezioni frontali tenute dai formatori dell'Associazione AISA ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze. L'associazione ha sviluppato nel corso degli anni un percorso didattico - pedagogico basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem solving, all'integrazione multiculturale giochi – esercizi, riflessioni meta cognitive, attività di autobiografia e narrazione, focus group, tecniche di animazione e di partecipazione attiva.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale avrà una durata di 42 ore e terrà conto delle indicazioni delle "linee guida per la formazione generale dei volontari" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno poi trattate tematiche specifiche e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale ( una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità</b>	
		<b>Lezione frontale</b>	<b>Dinamiche attive</b>
L'identità del gruppo in formazione	4	1	3
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.	3	3	0
Il dovere di difesa della Patria.	2	2	0
La difesa civile non armata e nonviolenta.	2	1	1
La protezione civile.	3	2	1

La solidarietà e le forme di cittadinanza.	4	2	1
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato.	4	2	2
La normativa vigente e la Carta di impegno etico.	4	2	2
Diritti e doveri di volontario di servizio civile.	4	2	2
Presentazione dell'Ente.	4	3	1
Il lavoro per progetti.	8	4	4
<b>Totale ore</b>	<b>42</b>	<b>24</b>	<b>18</b>

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore che si attuerà entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sedi di attuazione del progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

**La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente**

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Nome e Cognome	Data di Nascita/CF	Titolo di studio
ANTONIO FARINA	nato a MADDALONI (CE) il 20/11/1976 c.f. FRNNTN76S20E791C	Laurea Magistrale in Scienze Naturali.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Nome e Cognome	Competenze
ROSA RICCARDI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diploma di <b>Laurea in Scienze Forestali e Ambientali</b> conseguita nell'anno 2011 presso l'Università DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II attinente alle attività di recupero ambientale e gestione dell'emergenza territoriale, protezione civile e sicurezza urbana richiesti dal progetto.</li> <li>○ di aver maturato due <b>anni di esperienza</b> nelle seguenti attività attinenti a quelle previste dal progetto a cui è allegato il presente curriculum: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dall'anno 2013 al 2015 esperienze maturate: tutela della sicurezza del territorio; esperienze maturate nell'<u>attività</u> di Dipendente presso l'<u>ente</u></li> </ol> </li> </ul>



	<p>Consorzio di Bacino di Napoli e Caserta.</p> <p>1. Dall'anno 2011 ad oggi esperienza di collaborazione nell' <b>Orientamento e Formazione</b> ai volontari di protezione civile; esperienze maturate nell'<u>attività</u> <b>Corsi di aggiornamento e qualificazione</b> presso l'<u>ente</u> Associazione Italiana Sicurezza Ambientale ( 4 corsi di 50 ore ciascuno all'anno).</p>
--	---

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali tenute dai formatori dell'Associazione ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati. Durante il corso le lezioni frontali saranno intervallate da esercitazioni di gruppo e da valutazioni dei partecipanti sui contenuti

40) *Contenuti della formazione:*

Saranno seguite le indicazioni dell'UNSC in merito al modulo di Formazione ed informazione sui rischi connessi allo svolgimento del Servizio Civile nazionale durante il servizio all'interno delle sedi. Tale modulo sarà utile per illustrare i volontari circa la normativa vigente 81/2008 sulla sicurezza ed informare i volontari sui rischi specifici riguardo l'ambiente in cui si dovrà svolgere il Servizio. Inoltre sarà messo in risalto la consapevolezza del volontario attraverso percorsi legati alla leadership, il brainstorming, ed attività che comportino la consapevolezza del sé ex ante e forme di auto imprenditorialità ex post. Il modulo sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata</b>	<b>Metodologia</b>
1. Presentazione Ente	-Presentazione dei Progetto e della rete progettuale. -Le attività programmate	6 ore	6 Lezione Frontale
2. Analisi del Contesto di riferimento progettuale	-Il ruolo dei cittadini nelle emergenze nazionali e internazionali (storia e caratteristiche); -Il volontariato di protezione civile (storia e caratteristiche); -Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.	12 ore	12 Lezione Frontale
3. Norme e comportamenti sulla sicurezza dei luoghi di servizio	Rischi connessi ai luoghi di lavoro dove viene svolta l'attività, Il corretto uso delle attrezzature e dei video terminali, La gestione delle emergenze e misure di prevenzione.	6 ore	6 Lezione Frontale
4. La protezione civile	-Il sistema nazionale di protezione civile (normativa di riferimento, i livelli operativi, la ripartizione delle competenze, la gestione delle emergenze, struttura del Dipartimento della Protezione	12 ore	6 Lezione Frontale 6 dinamiche attive

	Civile, le risorse a disposizione del sistema); - Il Dipartimento della Protezione Civile (la sua organizzazione, le attività, le procedure, gli output comunicativi); - La protezione civile nella dimensione internazionale (cooperazione, assistenza umanitaria, ecc La normativa vigente italiana, campana e locale in materia di associazionismo locale. .		
5. Sicurezza del territorio	Rischio sismico; - Pericolosità sismica; - Memoria storica sul rischio sismico; -Prevenzione sismica; - Vulnerabilità sismica; - I sistemi di allertamento; - La pianificazione di emergenza	12 ore	6 ore Lezione frontale
6. Tecniche di primo soccorso	Primo soccorso per adulti e pediatrico	6 ore	6 Lezione Frontale
7. Le conoscenze utili per il progetto	-L'organizzazione di una campagna di comunicazione. - L'organizzazione di un corso di formazione: gestione d'aula e formazione. - Organizzazione della piazza.	18 ore	6 ore Lezione frontale 12 ore di dinamiche attive
Totale ore		72	48 Frontale 24 Dinamiche attive

Moduli formativi	Formatore Specifico
Tutti i moduli	ROSA RICCARDI

41) *Durata:*

Il numero totale di ore dedicato alla formazione specifica è pari a 72 ore.  
I contenuti delle lezioni saranno erogati in base alle peculiarità del progetto ed erogati entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del servizio.

#### Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per quanto riguarda il monitoraggio della formazione ci si atterrà alle vigenti disposizioni emanate in merito dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile. Si prevede, durante tutte le fasi previste nel

programma di formazione generale e specifica, unità di integrazione dedicate alla verifica (intesa come rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati) e alla valutazione (intesa come riconoscimento e attribuzione di significato e valore all'esperienza formativa) con particolare attenzione al versante delle competenze in via di acquisizione.

In particolare:

- Nella *prima fase* sarà posta attenzione all'esplorazione del bisogno formativo specifico del singolo e del gruppo, attraverso l'uso di situazioni formative adeguatamente predisposte e di strumenti come questionari individuali e focus group;
- Nella *seconda fase* sarà posta attenzione alla valutazione dell'intera azione formativa secondo criteri di efficacia, efficienza, soddisfazione e trasferibilità degli apprendimenti/competenze, attraverso l'utilizzo di strumenti adeguatamente predisposti, quali schede di valutazione partecipata con tecniche d'azione sociometrica e integrazioni in gruppo attraverso discussioni guidate.

In particolare nel corso dei 12 mesi del progetto saranno effettuate:

- 3 verifiche mediante somministrazioni di questionari strutturati mirati a rilevare il livello di ritenzione delle conoscenze somministrate durante il corso di formazione. Una verifica sarà effettuata al 4° mese del corso di formazione (cioè a fine progetto) in modo da misurare il livello di apprendimento. Una seconda verifica sarà effettuata alla fine dell'8° mese del progetto. Questa è finalizzata a scoprire se l'azione della formazione non formale è riuscita a ricondurre le azioni concrete svolte dai volontari per la realizzazione del progetto al concetto di difesa civile della patria. L'ultima verifica sarà effettuata al 12° mese ed avrà lo scopo di una valutazione complessiva dell'esperienza formativa effettuata lungo tutto il periodo del servizio;
- Incontri con i formatori e le altre figure coinvolte nella realizzazione del progetto al 6° e al 10° mese per identificare il senso delle attività concrete svolte nell'ambito dei progetti in relazione ai contenuti della formazione erogata.

POZZUOLI, 12 OTTOBRE 2016

Il Responsabile legale dell'ente